

LA NOTTE DELL'INFORMAZIONE.

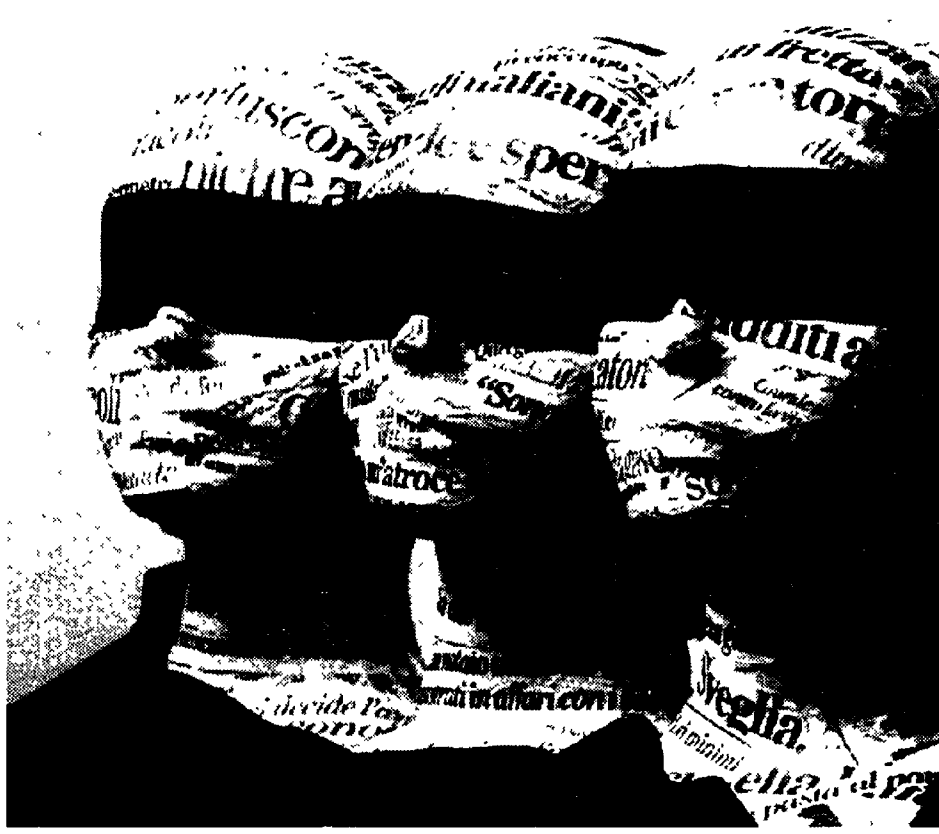
Mieli e Mauro: mai la Fiat ha fatto così
Pansa: sarà dura. Mafai: non è la prima volta

■ MONTECCHIO. Piove e tuona, ed i fulmini rischiarano i cieli, come in un film del terrore. È davvero il posto ideale per parlare della «notte dell'informazione», vale a dire di come i giornali vivano il primo anno dell'Evo Fininvest. Tre mila giovani, stipati sotto le tettoie del ristorante del pesce, vogliono parole chiare, e non restano delusi. Come mai - chiede ad esempio un giovanotto - le sparate di Bossi e di altri, le «rivelazioni» sui trecentomila armati della Bergamasca e le smentite, trovano sempre titoli da prima pagina? Non potreste parlare di cose più serie, come l'aumento del costo della dialisi? «Nascondere le cazzate» - risponde impeturbabile Paolo Mieli, direttore del Corriere della Sera - significa nascondere l'aspetto forse principale di questa stagione politica. Diamo risalto alle enormità che vengono dette, ed alle smentite che seguono. Enormità e smentite. La gente saprà giudicare».

Michele Serra è riuscito a riunire allo stesso tavolo «la lobby comunista - plutocrata - massonica che rema contro il governo». Ai «compagni» Paolo Mieli, Ezio Mauro direttore della Stampa, Minam Mafai di Repubblica, Gianpaolo Pansa dell'Espresso e Claudio Sabetti Fioretti di Cuore, chiede come si sentano di fronte alle critiche del governo, se siano tranquilli o preoccupati... «È il compagno Agnelli, è tranquillo? La sua politica è sconcertante. Noi della sinistra siamo costretti a dire: per fortuna esiste. Al compagno Agnelli riescono meglio i giornali delle automobili. Ci vuole una legge antitrust che lo obblighi a cedere la Fiat ed a tenere Stampa e Corriere».

Ma non c'è troppa voglia di ridere, nella notte di Montecchio. Quelli che «rimano contro» riusciranno a resistere? «Dobbiamo essere preparati - dice Paolo Mieli - a qualcosa che durerà a lungo. Io sono tranquillo perché i giornali continuano ad essere se stessi, fedeli ai propri valori. Il Corriere è giornale di impianto liberale, e non servono altre parole. Questo basta a provocare scamucce e tempeste con chi governa. Il difetto è che il Paese non era preparato ad una situazione come questa. La metà che ha vinto pensa di doversi impossessare di più di quanto abbia vinto. Per dirigere un giornale, oggi, bisogna tenere ferma la barra, senza urlare e senza scatenarsi. Con la barra ferma, arriveremo dall'altra parte del fiume, quando sarà compiuta la rivoluzione politica in cui ora viviamo. E la rivoluzione sarà finita quando, se uno vince, l'altro non avrà timori per la libertà fondamentale; non avrà paura di non vedere la luce per vent'anni».

Tocca al direttore della Stampa, Ezio Mauro. «Quando si parla troppo di giornali, e non ci si limita a leggerli o commentarli, c'è qualcosa che non funziona. L'anomalia non è nei giornali: è nell'atteggiamento assunto da chi governa verso i giornali stessi. La maggioranza pensa che un giornale debba essere «a favore» di chi governa. Noi non siamo contro né a favore, siamo «altrove», fuori dal Palazzo. E questo non viene messo in discussione in nessun'altra parte del mondo. Il governo, che ha conquistato la legittimità di governare, si



Nelle foto sotto Paolo Mieli e Ezio Mauro

Pasquale Modica Agl

«I nostri giornali assediati dal governo»

I direttori di Stampa e Corriere «Enormi pressioni Fininvest»

Uno accanto all'altro, tranquillamente seduti nella notte di Montecchio, ecco «quelli che remano contro». «L'anomalia non siamo noi, ma un governo che vuole i giornali al suo fianco. Noi facciamo il nostro mestiere». «La Fiat non si è mai sostituita alla politica, ma la Fininvest...». Parlano i direttori di Corriere e Stampa, giornalisti di Espresso e Repubblica. Nella notte buia, all'improvviso un Cavaliere...

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

deve conquistare la credibilità. Anche in passato c'erano critiche al governo, ma i due erano un marescio su cui si poteva picchiare senza che ci fossero reazioni. Fino ad oggi, devo dire, abbiamo potuto fare questo mestiere tranquillamente. Non ho trovato riflessi di pavidità nei miei giornalisti che ogni giorno debbono frequentare il potere». Ma la Fiat - chiede Michele Serra - non deciderà un bel giorno di spostarsi a destra, trovando la cosa più conveniente? «Un potere forte come la Fiat non si è mai sostituito alla politica. E con l'ingresso della Fininvest che la maggioranza si è sostituita alla politica. Da parte di questo governo c'è il tentativo di dire: io non faccio, io «sono» politica. E allora noi abbiamo una sola carta da giocare: cedere nella politica, fare davvero politica, senza pessimismo. Ho parlato con

Paolo Hendel gira fra i giovani, raccoglie domande. «Tanti, come Gianpaolo Pansa, sono preoccupati. I giornali saranno assediati da un deserto sempre più invadente e prepotente», ha detto il vice direttore dell'Espresso. «Diverteremo isole nella corrente». Alla fine i giovani circondano i direttori di Stampa e Corriere. Vogliono sapere una cosa, «in confidenza». «Davvero Agnelli non fa pressioni?».



Scalfari, e mi ha detto: «Italia, paese di m...», ho parlato con Montanelli, e mi ha detto: «Meglio non cambiare niente, altrimenti si va sempre peggio». Invece lo spazio per provare a cambiare c'è: bisogna fare vincere la politica».

Fra i lampi ed i tuoni, come in un miracolo berlusconiano, ecco apparire Sabina Guzzanti, capelli rasati a zero. «Li ho tagliati perché non me la sentivo di farli crescere in un'Italia così...». Anche lei fa domande ai direttori, come corrispondente del «Gruzzololetto di Alicante». «La P2 si è sciolta perché ha fallito gli obiettivi o perché ha già vinto?». Poi - altro miracolo - fra i ragazzi di Cuore arriva proprio lui, il Cavaliere. Saluta con una pacchia, «un saluto irrituale perché sento di volervi già bene. E se vi voglio bene, c'è forse qualche garanzia maggiore per la democrazia?». Promette posti di lavoro e tutto il resto, e chiude subito perché «il discorso va all'apice del sodo».

Applausi e risate. Ci pensa Gianpaolo Pansa a togliere la voglia di scherzare. «La notte è appena cominciata, e promette di essere lunga e tempestosa. Berlusconi ha iniziato a comandare, non a governare. Vuole mettere le sue manone sull'informazione, e comincerà dalla Rai, anche se - quando guardo il Tg2 di Paolo Garimberti - mi chiedo perché dovrebbero cambiarsi. Berlusconi, come Andreotti, sa che «la vendetta è un piatto che va servito freddo», ed ha giurato di mettere al tappeto la stampa che gli è contro. Mieli e Mauro sono persone libere, persone perbene. Guardateli bene, stasera, perché Berlusconi sta contando i giorni che mancano alla loro partenza. La notte sarà lunga e complicata. Oggi Berlusconi non ha antagonisti. Preparatevi alla notte, comprate lampadine e candele...».

Un raggio di speranza arriva da Minam Mafai. «Io prendo schiaffi dal 18 aprile 1948, la notte è stata lunga, ma sono ancora qui. C'è sempre un po' di giorno. Noi di Repubblica abbiamo fatto una campagna di dieci anni contro Craxi - con foga estrema, forse eccessiva - e ci siamo trovati con la contropartita di Craxi. Sì, la notte è fonda, buia e piena di minacce, ma sono convinta che alcune delle manifestazioni più odiose dei nuovi governanti non passeranno. Sono più grotteschi di quelli che abbiamo visto e combattuto in passato. La canottiera di Craxi a Bari sembrava il «non plus ultra» della cafonaggine - in un'Italia civile, piena di città come Ravenna, Siena... - e ci ritroviamo un Bossi in canottiera, slip e zoccoloni. Però, noi che abbiamo passato De Gasperi, Scelba, Andreotti e Bettino, non dovremo resistere a Berlusconi, Bossi e Fini?».

Paolo Hendel gira fra i giovani, raccoglie domande. «Tanti, come Gianpaolo Pansa, sono preoccupati. I giornali saranno assediati da un deserto sempre più invadente e prepotente», ha detto il vice direttore dell'Espresso. «Diverteremo isole nella corrente». Alla fine i giovani circondano i direttori di Stampa e Corriere. Vogliono sapere una cosa, «in confidenza». «Davvero Agnelli non fa pressioni?».

festa NAZIONALE l'Unità

MODENA

20 AGOSTO - 19 SETTEMBRE '94



PROGRAMMA

OGGI SABATO 3/9

- Ore 18,00 SALA BLU
Napul'è. Antonio Bassolino, Sindaco di Napoli - Maurizio Giammusso, giornalista - Francesco Rosi, Regista. Conduce Marco De Marco, Redattore capo de l'Unità. Presidente Giuseppe Gavioli, Direzione Provinciale Pds.
- Ore 21,00 Nell'Italia della III Repubblica: ripensare la sinistra
Ferdinando Adornato, Parlamentare Progressista - Claudio Petruccioli, Parlamentare, Direzione Nazionale Pds - Paolo Prodi, Rettore Università di Trento. Conducono Guido Molfedo, Vicedirettore Manifesto - Raffaele Capitani, giornalista de l'Unità. Presidente Livio Ruoli, Esecutivo Provinciale Pds.
- Ore 9,30 SALA GIALLA
Assemblea Nazionale Scuola e Formazione. Introduce: Vittorio Camplone, Coord. di «Risorsa Scuola e Formazione». Conclusioni: Claudia Mancina, Segreteria Nazionale Pds. Presiede Davide Ferrari, Comitato Regionale Pds.
- Ore 18,00 Una scuola da ripensare.
Aureliana Alberici, Capogruppo Progressisti Comm.ne Pubblica Istruzione Senato - Francesco D'Onofrio, ministro Pubblica Istruzione. Conduce: Antonio Leone, caporedattore cultura TG3. Presiede Sauro Secchi, Assessore Provinciale Modena.
- Ore 21,00 Presentazione del libro «Il crocevia del Sempione».
Con l'autore Diego Novelli, Parlamentare progressista. Conduce Ilio Paolucci, giornalista de l'Unità.
- Ore 22,30 TENDA DE L'UNITÀ «Voci del quotidiano». L'Unità vista e scritta da Letizia Paolozzi e Alberto Leisa. Gli autori incontrano gli ex-direttori del giornale: Emanuele Macaluso - Alfredo Reichlin - Aldo Tortorella.
- Ore 22,30 ARCI'S BLU BAR - Sotto Spiritual. Laboratorio corale afro-americano. Ore 24,00 Discoteca.
- Ore 22,30 SCOOP PALACOMIX - Funky Country
- Ore 21,30 EL BAILE - Pao Pao. Ore 23,30 DiscoFlorida
- Ore 19,00 AREA FESTA - Medini
- Ore 21,00 ANFITEATRO - Dario Fo in «Mistero buffo»

DOMENICA 4/9

- Ore 18,00 SALA BLU
Lo Stato da riformare: Costituzione da salvare o Costituzione da cambiare. Intervista di Nuccio Fava, Direttore-Tribune Rai a Nilde Iotti. Presiede Mariangela Baticcio, Vice sindaco di Modena.
- Ore 21,00 A due anni dalla strage di Palermo: una nuova fase della lotta alla mafia?
Roberto Maroni, Ministro dell'Interno - Luciano Violante - Vice presidente Camera. Conduce Giuseppe Caldarella, Condirettore de l'Unità. Presiede: Giorgio Pighi, Presidente Comitato Federale di Modena.
- Ore 18,00 SALA GIALLA
Presentazione del libro «Mister e Lady Poggioli».
Con gli autori Sandro Ruotolo, giornalista del Tg3 e Silvestro Montanaro, Scrittore. Partecipa: Giovanni Berlinguer, Docente universitario. Presiede Patrizia Guidetti, Direzione Provinciale Pds.
- Ore 17,00 SPAZIO DONNE
Resistenza: memoria al femminile
Iniziativa a cura dell'Unione Donne Italiane. Conduce: Ivana D'Imporzano
- Ore 21,00 La forza della memoria. Eleonora Fumagalli, Marisa Rodano. Iniziativa a cura dell'Unione Donne Italiane.
- Ore 22,00 TENDA DE L'UNITÀ
Come giocavamo «25 anni di calcio italiano attraverso gli album Panini». Franco Battisodo, Evaristo Beccalosi, Franco Cordova, Gianni Minà, Franco Cosimo Panini. Coordina: Antonio Zollo, Direttore editoriale de l'Unità, è presente una delegazione del Modena F.C.
- Ore 21,00 ARCI'S BLU BAR - Associazioneismo in Psichiatria.
Incontro con «Insieme a noi». Associazione famigliari pazienti psichiatrici. Ore 22,30 Natural Mystic Ensemble. Afropercussioni acustiche.

Centralino Festa Nazionale de l'Unità 059/451199
Direzione Servizi: 059/451313 Aggiornamenti Programma: 059/450499
Amministrazione: 059/450548 Prenotazioni spettacoli: 059/313392-282682
Prenotazioni alberghiere: 059/214612-314467
Ufficio stampa: 059/311451

Incredulità alla Festa di Modena: al «casinò» non si vinceva denaro Avvisi di garanzia per la «roulette rossa»

■ MODENA. E adesso arrivano gli avvisi di garanzia. E' un atto dovuto - lo dice il codice - altrimenti il sequestro del «casinò» della festa avrebbe perso valore sin dal suo inizio; ma non v'è dubbio che questo ulteriore provvedimento giusti un po' l'umore complessivo di una festa da record. Per incassi, per affluenza di pubblico, per partecipazione. «Eh, se prima eravamo stupiti - racconta Francesco Riccio, responsabile organizzativo - adesso cominciamo ad avere qualche sentimento di incredulità. E certo non siamo allegri. Massimo rispetto per gli atti della magistratura, ma vorremmo che questa vicenda fosse vista non solo come una storia di carattere giudiziario, ma che si capisse quello che succedeva dentro quell'imitazione di casinò; e vorremmo che si sapesse che era noto a tutti, fin dall'acquisto della prima fiches, che si trattava di una sottoscrizione per il partito e non di gioco d'azzardo».

Gli «avvisi» sono Libero Severi e Gianni Sacchetti, due organizza-

Dopo il sequestro del «casinò» della Festa nazionale, arrivano gli avvisi di garanzia. «Sono atti dovuti - spiega il legale della Festa - senza i quali il sequestro non avrebbe valore». Ma tra i padiglioni di Modena serpeggia il malumore, magari stemperato da qualche battuta: «Non trasformeremo la roulette rossa in roulette russa». Sono due gli avvisi di garanzia, entrambi per «esercizio e partecipazione a gioco d'azzardo».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SILVIA FABBRI

ton modenesi. Ad inviare gli atti è stato il sostituto procuratore presso la pretura di Modena, Gabriella Castore, la stessa che aveva convalidato il sequestro del padiglione del «casinò» da parte della polizia giudiziaria. «Questi avvisi di garanzia - spiega il legale che cura gli interessi della Festa, Giorgio Pighi - fanno appunto parte della convalida di sequestro. Sarebbe stata un'inefficienza da parte del magistrato non emanarli; ma cercare di piegare il senso di questi atti - che sono

di tipo garantista - nella direzione di una maggior fondatezza della notizia di reato non ha alcun senso». Insomma, il presunto reato commesso dagli organizzatori resta sempre quello: violazione della legge sul gioco d'azzardo. Sostanzialmente, dunque, non è cambiato nulla dal giorno del sequestro. Tanto più che - ormai è ufficiale - l'avvocato Pighi farà ricorso al tribunale della libertà contro il sequestro. «Tuttavia - spiega - non servirà a molto. La sospensione fe-

nale del tribunale della libertà va dal primo agosto al 15 di settembre, in attesa di misure connesse alle cose e non alle persone, e quindi non ci sarebbe neppure il tempo di un esame del nostro ricorso». A tutti interessa molto di più - al di là della battaglia legale - la battaglia politica per la difesa di un principio: la stessa che ha intrapreso ieri il senatore pidussino Luciano Guerzoni in un'interrogazione urgente al ministro degli interni. Il senatore ricorda la legge che consente ad un partito - all'interno di una manifestazione organizzata dal partito stesso - iniziative di finanziamento tramite sottoscrizioni a premi: «La legge - dice Guerzoni - non pone nessun limite al tipo di sottoscrizioni a cui i partiti possono ricorrere per finanziare se stessi e la loro stampa. E qui sta tutta la sostanza della legge e negarla significa cancellarla in toto. Ce ne è abbastanza per l'intervento del ministro degli Interni che chiedo con la mia interrogazione». Per il senatore

quello contro la manifestazione del Pds è un «provvedimento abnorme».

Alla Festa si fanno qualche conto in tasca: certo, tutto funziona alla perfezione, le casse hanno registrato un incasso fino ad ora già superiore ai due miliardi, ma i tesori non possono non pensare a quei 400 milioni che il «casinò» avrebbe portato in dote. Il rimpianto si stempera in qualche battuta: «Non trasformeremo la roulette rossa in roulette russa», somde Riccio. Ovvero: non staremo certo a piangerci addosso. «La magistratura farà il suo dovere - continua - noi ci difenderemo. Ma intanto c'è la Festa da mandare avanti e a questo oggi pensiamo. E prima di «sbarrare» il «casinò» della Festa potremmo pensare a qualche iniziativa un po' particolare, ma solo per sdrammatizzare la situazione, non certo per mancare di rispetto alla magistratura». Chissà se Dario Fo, che arriverà alla festa l'8 settembre, vorrà visitare il «corpo del reato».